

# “Morte al campeggio, nessuna negligenza dei medici”, il Gip archivia



Sulla morte dell'uomo fu aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio colposo, indagando 3 medici e un tecnico

**Nell'agosto 2016 morì a Coli il commerciante Carlo Favari. Gli accertamenti disposti dalla Procura hanno escluso responsabilità**

**Marcello Pollastri**

## PIACENZA

«Nessuna negligenza, imprudenza o imperizia. I medici del reparto di cardiologia di Piacenza hanno operato al meglio secondo la miglior pratica clinica e secondo le linee guida del campo scientifico cardiologico». Il gip

Adele Savastano ha archiviato dall'accusa di omicidio colposo la posizione dei tre medici e del tecnico di laboratorio in servizio presso il Polichirurgico Guglielmo da Saliceto che erano stati coinvolti nell'inchiesta sul decesso del 72enne commerciante piacentino Carlo Favari avvenuto in un campeggio di Coli il 23 agosto 2016. Accolte le motivazioni ad-

dotte dal sostituto procuratore Ornella Chicca che, al termine delle indagini, aveva richiesto l'archiviazione.

## La vicenda

Favari era un commerciante piuttosto conosciuto in città, titolare di un negozio di tende in via Bianchi. Il 13 agosto 2016 si sentì male mentre si trovava in campeggio

sulle nostre colline. Come raccontò il figlio, suo padre soffriva da un paio d'anni di aritmia, patologia che tuttavia non sembrava particolarmente preoccupante. Quel giorno però, mentre si trovava con il figlio stesso e gli altri parenti, si sentì male: gli mancò il respiro, cambiò colore e mentre aspettavano l'intervento del 118 gli praticarono il massaggio cardiaco. In seguito i sanitari gli applicarono il defibrillatore e quando arrivò al pronto soccorso si riprese. Favari venne ricoverato per un breve periodo e sottoposto a un intervento per l'applicazione di un pacemaker. Operazione di routine, tanto che il giorno dopo venne dimesso e tornò in campeggio. La sera del 22 agosto, un lunedì, l'uomo decise di declinare l'invito dei familiari a mangiare insieme, preferendo restare a cena con gli amici del campeggio. La mattina seguente, il martedì, venne trovato a terra morto.

## Le indagini

La procura volle vederci chiaro e dispose l'autopsia sul corpo di Favari aprendo un fascicolo d'inchiesta per omicidio colposo e indagando i tre medici e il tecnico di laboratorio, tutti difesi dall'avvocato Giovanni Capelli del foro di Piacenza. Decisive per chiarire i contorni della vicenda le perizie con la procura affidò ai medici di Parma Antonio Banchini e Nicola Gaibazzi. L'esito degli accertamenti ha portato nei giorni scorsi il pubblico ministero a chiedere l'archiviazione poi accolta dal gip: «La morte di Favari pare essere riconducibile, con criterio di elevata probabilità, a uno shock cardiogeno a genesi cardiaca aritmica (fibrillazione ventricolare); i rilievi autoptici non hanno evidenziato anomalie del posizionamento del pacemaker e dei suoi elettrocateretri all'interno della cavità cardiaca (intervento effettuato il 18 agosto 2016 presso l'ospedale piacentino, dove il decorso clinico è risultato del tutto regolare fino alle dimissioni dal reparto Cardiologia)».